

18 giugno 2018

E che ci fa Garibaldi alla festa del Frecciarossa?

di Paolino Vitolo

Ieri, con l'**articolo** a firma di Davide Cusati, vi abbiamo dato conto dell'inaugurazione del servizio del treno Frecciarossa, che consente di arrivare da Milano a Centola-Palinuro-Marina di Camerota in sole sei ore e mezza.

Voglio congratularmi con l'amministrazione comunale di Centola per l'ottimo risultato raggiunto, non solo per aver ottenuto la fermata di un prestigioso treno nazionale, ma anche per l'istituzione del servizio di accoglienza dei turisti e per il bus gratuito che consentirà di raggiungere facilmente Palinuro da una stazione obiettivamente decentrata e poco servita da mezzi di trasporto locali.

Detto questo, mi sia consentito un briciolo di polemica, a fin di bene naturalmente; sapete come amo Palinuro e tutto il circondario.

Il lavoro per ottenere l'ottimo risultato, peraltro di grade impatto mediatico, deve essere stato veramente notevole. Infatti a causa di tutto questo lavoro si sono trascurate e si continuano a trascurare altre attività altrettanto importanti per il turismo, anche se sfortunatamente meno eclatanti. Cito ad esempio l'importantissimo **incontro**, tenutosi il 6 giugno scorso nella ex Casa Canadese di Palinuro, con alcuni professori dell'Università Partenope di Napoli, che hanno sviluppato un piano scientifico per lo sviluppo e per l'allungamento della stagione turistica, che forse avrebbe meritato più attenzione. A quell'incontro avrebbero dovuto partecipare TUTTI gli operatori turistici del territorio, direttamente coinvolti nell'esecuzione del piano stesso, e invece ce n'erano solo cinque o sei. E soprattutto brillavano per la loro assenza i rappresentanti di fondamentali associazioni di categoria, come ad esempio quella degli albergatori. Non so come questo sia potuto succedere, ma come minimo c'è stato un difetto di preparazione.

Durante quello stesso incontro, il presidente della Delegazione di Palinuro della Lega Navale Italiana, Sergio de Rosa, ha offerto ai professori e agli altri componenti del tavolo una copia della brochure dell'evento "Cilento in vela latina", che, a Dio piacendo, dovrebbe svolgersi nel 2019. Tale evento, un cui anticipo, limitato a Pisciotta e Palinuro, dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di settembre, può produrre proprio gli effetti auspicati dai suddetti professori ed è stato da questi molto apprezzato. Bene, quella brochure e tutta l'organizzazione che c'è dietro è costata molto lavoro sia al presidente de Rosa, sia modestamente al sottoscritto; lavoro fatto ovviamente *gratis et amore Dei* e solo per amore. L'unica soddisfazione è stato l'apprezzamento dei professori, che hanno detto chiaramente che è così che si deve lavorare per migliorare il turismo. Ci piacerebbe quindi che questi contributi volontari venissero apprezzati e soprattutto utilizzati anche dall'amministrazione comunale.

A questo proposito vorrei aggiungere un piccolo dettaglio. Come ho detto prima, l'anticipo dell'evento "Cilento in vela latina" del 2018 coinvolgerà solo le località di Pisciotta e Palinuro. Esso richiede comunque la collaborazione delle rispettive amministrazioni comunali, perché la Lega Navale non può ovviamente operare da sola. Per quanto riguarda Centola abbiamo cercato la collaborazione dell'assessore al Turismo Angela Ciccarini, la quale, pur essendo di solito disponibile e collaborativa, in questo caso ci ha leggermente trascurato. Forse era troppo

impegnata col Frecciarossa (ci sono delle priorità, che diavolo!) e forse oggi è troppo stanca, visto che sono due giorni che non risponde al telefono e che non legge nemmeno i messaggi WhatsApp.

Ma torniamo al Frecciarossa. Siamo tutti contenti che un treno, ad alta velocità fino a Salerno e a bassa velocità da Salerno in poi, si fermi ad una stazioncina di terz'ordine alla quale è stato cambiato il nome. Mi auguro che il rinnovamento della stazione di Sanseverino non si sia limitato al cambio di nome, ma che sia stato almeno allungato il marciapiede, per consentire di scendere anche ai viaggiatori delle ultime carrozze. Ma tant'è, al sud dobbiamo accontentarci. Quello che si è fatto è già qualcosa, e lo dico senza nessuna ironia.

Non capisco però che cosa ci faccia Garibaldi alla cerimonia dell'inaugurazione. È venuto forse a pentirsi per i suoi peccati? Se al sud siamo così indietro e dobbiamo accontentarci di poco, è anche colpa sua. Quell'uomo, che, nel coacervo di bugie che ci propinavano a scuola come "libri di storia", era chiamato "eroe dei due mondi", era in realtà non proprio un farabutto, ma un avventuriero. Nel primo mondo (l'America del sud) gli avevano tagliato le orecchie perché era un ladro di cavalli (e per nasconderle, le orecchie, portava i capelli lunghi). Nel secondo mondo, il nostro, con una banda di gente raccogliacca, ma rimpinguata generosamente da truppe dell'esercito piemontese, contribuì a distruggere lo stato più potente, più civile e più avanzato d'Italia. Egli si prestò ingenuamente al gioco degli inglesi, che vedevano male una grande potenza navale come il Regno delle Due Sicilie nel Mediterraneo, e di Vittorio Emanuele II e di Cavour, che miravano ad espandere uno staterello di second'ordine come il regno di Sardegna. Questi ultimi sono i veri farabutti, non Garibaldi, che infatti, dopo aver fatto il lavoro sporco, ebbe il benservito e se ne dovette tornare disgustato a Caprera.

Ma, nonostante ciò, non lo perdoniamo lo stesso. Se adesso dobbiamo accontentarci di poco e dobbiamo far finta che l'alta velocità sia arrivata in una stazioncina del profondo sud, la colpa è anche sua.

Che ci fa alla stazione di Centola-Palinuro-Marina di Camerota? Non lo vogliamo; che se ne torni a Caprera!

Paolino Vitolo

